

Clio e Mania

L'ambizione della fama

Clio, la Fama - bella e seducente - miete un'altra vittima: la giovane Mania. Ma il suo fascino non cattura certo Memoria, la quale è ben consapevole della caducità delle parole, che, come un fuoco fatuo, a tempo si accendono, a tempo si spengono.

Memoria: Per essere ricordati bisogna lasciare un segno: parole sabbia, ricordi pietra.

Clio: Per essere si è detti, e io vi dico: seguitemi.

Mania: Io ti seguirò fino alla cima della gloria e in fondo all'abisso della vergogna. Nemmeno laggiù avrò nostalgia della buona fama, tanto ti bramo.

Clio: E anche se vedessi i mortali al mio servizio agonizzare dopo aver lottato contro l'infamia e la polemica, conserveresti il tuo eroismo?

Mania: Suvvia, guardami: un fuoco deleterio mi si è acceso nel cuore, la mente non riesce a placarlo, è l'eco della tua voce a persuadermi: mi fa sognare epiche imprese.

Clio: E infatti tutto ciò che senti viene da me: sono nell'aria d'estate, nel vento d'autunno. Accarezzo le onde con un dolce flusso, mi poso sulle ali dei gabbiani, che volando effondono il canto da me suggerito. Altri nel cielo elogiano le opere di alcuni; di altri invece, scendendo in picchiata fino a sfiorare l'acqua con le ali, biasimano i torti: ed ecco che dilaga lo scandalo. Perciò fa' attenzione: non esiste nave che fugga la peggiore delle tempeste.

Mania: Pur di poterti stare vicino sopporterei persino i canti più tempestosi: appari tanto esperta delle cose del mondo che nulla ha più fascino delle tue parole volanti.

Clio: Ma il canto, lo sai, può sedurre, e non sempre agire nel bene.

Mania: So anche che le sirene furono impotenti di fronte a chi riuscì ad ascoltarle senza annegare.

Clio: Non ci saranno nel tuo caso corde a trattenerti: e perché poi dovresti averne bisogno? Non conosci chi ha ceduto al mio fascino. Colui al quale alludi ha invece ceduto al timore, il racconto della sua fuga mi dà noia. Se davvero mi vuoi, liberati dal panico. Non è il limite che ti porta alla gloria, è l'ambizione la madre che dalla tua piccolezza smaniosa ti ha nutrito e ti ha portato a me.

Mania: E su questo scenario di grandezza, che molto mi attrae, come un'attrice a teatro, stupirò tutti i presenti tanto che mi acclameranno in eterno.

Clio: Se ho ben compreso le tue parole, vuoi il mio aiuto e tutto ciò che ne consegue: credi che non ne verranno traumi?

Mania: Voglio la gloria, a qualunque costo.

- Clio: Vuoi me. Ed ovunque andrò mi dovrai seguire. Lotterai contro giganti, subirai metamorfosi, esperimenti il dramma e la catarsi. Ricorda: è la tragedia a dar vita agli eroi; sei pronta a recitare questa parte? Altrimenti fatti plasmare da Fobia, Monotonia ed Apatia.
- Mania: Sarò creta nelle tue mani. Non mi spaventano il pianto e il riso, l'astio e la gioia degli uomini. Vivrò abbagliata dalla tua bellezza, sarò con te, sarò in te. Lo sento: c'è empatia.
- Memoria: Guardala, l'ingenua. Ecco che nasce la paranoia: è la delirante figlia di una malsana infatuazione. L'uomo, su cui essa agisce, è vittima di questo mistero, generatore di orrore ed insicurezza. Mania è pazza ; come chi confonde un angelo con un diavolo. È animata da un entusiasmo che la spinge irresistibilmente a vivere, non pensa, non valuta: agisce. Non si preoccupa affatto di cercare una logica nei suoi desideri, è mossa dal più profondo egocentrismo. E tu Clio, o narcisista, abile manipolatrice: come puoi permettere questa sua frenesia, che sai essere volta all'oblio? La incanti, la raggiri; cosa spera di ottenere da lei e da tutte le altre tue vittime?
- Clio: Il problema, o dea noiosa, è che guardi solo all'etica. Ti rendi antipatica, e bada che non sono ironica.
- Memoria: La tua magia non mi inganna, so che è solo ipocrisia.
- Clio: Memoria, parli come se non raccogliessi i frutti del mio raccolto. Sono il fenomeno che ti tiene in vita: un ricordo è muto senza la mia voce.
- Memoria: Un ricordo non ha bisogno di essere divulgato: parole effimere, pensieri autentici.

